

I Candidati di Progetto Per Ferrara

VALENTINO TAVOLAZZI

Candidato sindaco

nato il 10/09/1950 - Manager d'azienda

ANGELO STORARI

nato il 17/08/1960 - Pedagogista formatore

TOMMASO MANTOVANI

nato il 17/08/1964 - Insegnante

PAOLO SCHIAVI

nato il 14/01/1964 - Imprenditore

VALERIO TAVOLAZZI

nato il 25/02/1977 - Libero professionista

GIOVANNI MARI

nato il 11/01/1948 - Insegnante in pensione

ATHOS TROMBONI

nato il 30/03/1950 - Giornalista

SERGIO PERETTI

nato il 20/01/1960 - Ingegnere progettista

ADRIANO GIGLIOLI

nato il 25/03/1953 - Insegnante in pensione

PAOLO GIARDINI

nato 29/04/1946 - Libero professionista

DIANA GALLIERA

nata il 17/03/1956 - Medico

ANNAMARIA PELLANDRA

nata il 14/11/1956 - Medico

GIOVANNA MAZZONI

nata il 19/09/1948 - Impiegata

GAIA BECCARINI

nata il 27/06/1982 - Impiegata

JACOPO ALESSIO FELETTI

nato il 10/01/1963 - Assicuratore

MAURIZIO MATTEUCCI

nato il 20/10/1955 - Operaio petrochimico

MAURO BARBANTI

nato il 26/04/1958 - Libero professionista

LEONARDO VIZZIELLO

nato il 10/01/1978 - Studente

LIANA ROMANO

nata il 12/01/1942 - Ricercatrice

ELENA CAVALIERI D'ORO

nata il 20/12/1974 - Insegnante

CLAUDIO CASTELLARI

nato il 23/06/1968 - Musicista

ISABELLA DAL'OLIO

nata il 07/12/1967 - Cantante

FRANCESCO PIRONE

nato il 06/01/1965 - Naturalista

ELEONORA BERNASCONI

nata il 05/06/1965 - Imprenditrice

MARIA ROSA MICHELINI

nata il 20/03/1947 - Imprenditrice

PRUDENZA QUAGLIANO

nata il 09/07/1979 - Ricercatrice

ALESSANDRO RICCIONI

nato il 28/10/1977 - Impiegato

FABIO MAZZA

nato il 14/05/1971 - Imprenditore

ANTONINO MEDURI

nato il 09/03/1978 - Impiegato

RICCARDO SANDELLARI

nato il 19/09/1969 - Imprenditore

ROBERTO ZAMBELLI

nato il 21/01/1950 - Imprenditore

MARIELLA SCHIAVI

nata il 21/09/1952 - Imprenditrice

SILVIA BUSOLI BADIALE

nata il 27/11/1983 - Studentessa

ENRICO FELLONI

nato il 03/10/1947 - Pittore

RODOLFO MARCHESI

nato il 05/05/1942 - Medico

PAOLO MARESCALCHI

nato il 15/01/1973 - Imprenditore

SERGIO DE MARCHI

nato il 12/03/1991 - Studente

FEDELE PASTORE

nato il 06/05/1960 - Impiegato

ANTONIO ZANGARA

nato il 22/09/1964 - Impiegato

ANDREA AMBROSINI

nato il 30/12/1964 - Musicista, insegnante

Domenica 24 maggio, alle 21,15
SALA ESTENSE
piazza Municipale
ARES TAVOLAZZI
in concerto con
ELLADE BANDINI
ISA DALL'OLIO
ANTONIO CAVICCHI
CLAUDIO CASTELLARI
RICCARDO MANZOLI
STEFANO PERETTO
ANDREA POLTRONIERI
Lunedì 25 maggio - ore 20,30
Sala IL MELO - via Del Melo 60
SCENARI LEGALI DEL QUADRANTE EST
Valentino Tavolazzi e un team di avvocati specialisti di diritto ambientale approfondiranno il tema delle azioni legali risarcitorie nei confronti del Comune
Mercoledì 27 maggio, ore 21
presso l'Hotel RIPA, in via Ripagrande 21
il candidato sindaco VALENTINO TAVOLAZZI
illustrerà la proposta di programma di Progetto Per Ferrara e raccoglierà suggerimenti, idee e problematiche
Valentino TAVOLAZZI

(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)



(Voto di preferenza per un candidato alla carica di sindaco)


VOTA IL PRIMO DELLA LISTA, IN ALTO A SINISTRA NELLA SCHEDA AZZURRA


La Testata

 Pubblicazione dell'associazione Progetto per Ferrara, via Calzolari 184 - 44100 Ferrara (loc. Francelino), codice fiscale 93074960381
 Punto d'Ascolto a Ferrara in via Garibaldi 46 - Telefono 329 9780480 - Fax 0532 1861842 - STAMPATO IN PROPRIO - IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
www.progettoperferrara.org - info@progettoperferrara.org

Chi vincerà? Tagliani? Dragotto? I cortigiani? Attenti al voto!

Queste elezioni comunali a Ferrara sono importanti come mai prima, per due motivi: il principale è che dopo 60 anni di permanenza al governo delle stesse famiglie e degli stessi gruppi di potere e relative connivenze d'interessi, nel 2009 si profila la possibilità di cambiare, di mettere linfa nuova nella vita di Ferrara e del suo territorio, grazie ad un movimento quale il Progetto che si batte, con uomini e donne estranei alla contaminazione partitica, per riaffermare la centralità del cittadino e della famiglia nell'azione e nelle scelte dell'Amministrazione locale; e per smantellare le torbide relazioni fra politica e affari, intessute indipendentemente dallo schieramento. Il secondo motivo è che il Comune diventerà, con l'abolizione delle Province che noi condividiamo, la vera istituzione referente della gente.

Chi vincerà? Tagliani? Dragotto? La stampa locale ci ha già riempito di sondaggi dove quei vecchi nomi della politica, come fossero unti dal Signore, sembrano i predestinati a vincere, per cui a loro toccherebbero i ruoli di protagonisti in ogni caso: ma attenzione, cari elettori ed elettrici, si può vincere con il 50,1% ma c'è anche un'altra vittoria da considerare, quella della novità, della verginità politica, dell'amore per l'ambiente, del primato per la salute, della disponibilità a ritirarsi dopo due mandati, della forza delle idee, dell'onestà morale e intellettuale, dell'abnegazione, dell'attenzione per il sociale inamanzituito, della sensibilità per i processi d'integrazione che dentro alla Ferrara cosmopolita e multietnica sono necessari al buon vivere quotidiano: analizzatele una ad una queste frasi e poi applicatele a Tagliani e a Dragotto e dite se quei due vecchi nomi della politica possono assommarle tutte nelle loro persone o nei loro programmi.

Poi ci sono i cortigiani da considerare: come esempio prendiamo la Bregola, espressione della vecchia maggioranza. A conti fatti, Tagliani potrebbe prendere 24 consiglieri in quanto primo raggruppamento: se Prc e Pdc (Bregola) fossero stati in coalizione, avrebbero pescato nei 24, portando via seggi al Pd. I soliti agguerriti strategi dell'artificio, non certo logorati dal potere, considerando che Tagliani può arrivare ai 24 seggi, hanno ordinato a Prc e Pdc di andare a pescare nei 16 seggi dell'opposizione, per sottrarre posti a Pdl e Civici. In sostanza se la Bregola verrà eletta, sarà il 25esimo! E all'opposizione ne andranno complessivamente 15, invece dei 16 possibili. Eleggere Bregola equivale ad aumentare i consiglieri di Tagliani e si indebolisce la voce più critica contro la casta, quella dei civici di Progetto per Ferrara.

È per questi motivi, caro elettore ed elettrica, che dovete stare attenti al voto! votare PpF, il primo in alto a sinistra sulla scheda azzurra, esprimendo anche la preferenza per uno dei 40 candidati, sarà la vera vittoria di una Ferrara aperta al nuovo.

Athos Tromboni

Perché vi chiedo il voto

Ho 58 anni, sono sposato con Marisa. Abbiamo due figli, Valerio e Cinzia. Sono ingegnere, esperto di economia e direzione aziendale, da trent'anni alla guida di imprese cooperative e private, con una breve parentesi tra il 2000 e il 2002 da direttore generale del Comune (vedi curriculum e vicenda Comune su www.progettoperferrara.org).

Non sono un politico, sono fuori dai partiti. Sensibile ai temi della democrazia, dell'ambiente e della salute, per anni, con Medicina Democratica di cui sono un fondatore, ho promosso battaglie per la chiusura di Conchetta, il referendum contro Turbogas ed Inceneritore, i ricorsi al Tar e al Ministero dell'Ambiente. Ho pubblicato centinaia di interventi sui quotidiani locali. Sono stato querelato e citato per danni da Hera. Ne sono uscito assolto. Ora desidero mettere la mia competenza al servizio della città, come feci nel 2000. Ma questa volta, con il vostro consenso, da eletto.

Progetto per Ferrara è una squadra meravigliosa, di cittadini che come me hanno deciso di impegnarsi per il cambiamento della politica e della città. È la vera novità della politica ferrarese. In anni di dure battaglie abbiamo capito che prevenire è meglio che curare. Fino ad oggi abbiamo contrastato scelte sbagliate per limitare i danni, ora vogliamo contribuire a prendere le decisioni giuste. Siamo pronti, con il vostro aiuto, ad amministrare la città.

Amo Ferrara, ci sono nato, come i miei genitori e i miei figli. È una città stupenda, ci si vive bene, ma dobbiamo essere grati di ciò ai nostri avi e a noi stessi, più che alle ultime generazioni di amministratori. So ro nel vederla spegnersi economicamente e culturalmente. Mi spiace constatarne il degrado ambientale e democratico. Non mi rassegno a vederla male ammini-

HERA, un nodo gordiano da recidere

Il rapporto tra Hera e la città costituisce uno dei problemi che Progetto per Ferrara intende risolvere tra i primi, se gli elettori lo consentiranno con il loro voto.

Da anni il Comune ha abdicato al ruolo di governo dei servizi pubblici locali ed al controllo di prezzi e prestazioni nell'interesse dei cittadini. Oggi paghiamo il peccato originale della svendita di Agea ad Hera nel 2005, sotto la guida di Tiziano Tagliani, allora delegato alle aziende, adesso candidato a sindaco del Pd. Paghiamo la cessione ad Hera degli assets di nostra proprietà (inceneritore, turbine, teleriscaldamento e parte delle reti gas), oltre agli e tti dei pessimi contratti di servizio (ri uti, teleriscaldamento, pubblica illuminazione ed altro), favorevoli all'azienda.

Ad Hera il "Palazzo" ha consentito di prendersi il comando dei servizi pubblici e di condizionare scelte, che in un regime democratico, competono a Provincia e Comune. Le conseguenze sono state devastanti.

Due esempi. 1. Blocco della raccolta di erenzia porta a porta, per alimentare l'inceneritore triplicato, incrementare i pro tti ed incamerare gli incentivi statali (Cip6 e certi cati verdi), pagati da tutti noi con le bollette Enel, e sottratti alle vere fonti rinnovabili, cui erano stati destinati dall'Europa. 2. Il Comune (socio proprietario dell'azienda) trascinata in tribunale (Tar Bologna) da Hera, a seguito della tentata limitazione delle emissioni inquinanti dell'inceneritore e del divieto di importare ri uti

strata da una casta di politici, che da oltre sessant'anni occupa le istituzioni e le aziende pubbliche. Non accetto che le sedi del governo democratico della città, siano diventate il "Palazzo" di professionisti della politica senza mestiere. Né che i cittadini siano declassati al rango di sudditi.

Vorrei una città in grado di offrire una prospettiva alle nuove generazioni. Vorrei che i giovani capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, potessero raggiungere i gradi più alti degli studi. Sogno una Ferrara da cui non si debba fuggire per lavorare o intraprendere, né si sia obbligati a mendicare un posto, sacri - cando libertà e voto. Vorrei che ogni giovane coppia potesse metter su famiglia, fare gli se lo desidera, conquistare rapidamente autonomia economica, per una vita dignitosa. Sogno un città in cui gli anziani siano una risorsa e non un problema, le famiglie bisognose siano assistite, le persone svantaggiate ricevano sostegno.

Sogno una Ferrara che cambia, che si evolve, che attira imprese sostenibili, che investe nel turismo, che valorizza il patrimonio storico ed architettonico, che completa e mantiene le strade, che si riprende i servizi pubblici locali, che risana il bilancio comunale, che promuove cultura di usa e tutela il territorio ed i beni comuni. Vorrei che la nostra generazione lasciasse alle future una città migliore di come l'ha trovata. Sogno una città coesa, solidale, multietnica ed interculturale, che avvicina i giovani alla politica.

Per questo abbiamo costruito un programma di governo, spedito a tutte le famiglie. Per questo vi chiedo di votare Progetto per Ferrara, la prima lista in alto a sinistra.

Valentino Tavolazzi

speciali da fuori provincia. All'origine di tali "patologie" c'è il grave con itto di interessi, congenito nel progetto politico-aziendale partorito nella Bologna dei primi anni 2000. Esso fu concepito per garantire alla "Casta" il monopolio dei servizi pubblici locali e la sistemazione dei politici trombati, nelle inutili e costose SOT (società operative territoriali). Il con itto consiste in questo. Il sindaco, in primis, rappresenta gli interessi dei cittadini e deve assicurare alta qualità e costi competitivi dei servizi, gestiti direttamente dal Comune o dati in concessione a terzi, pubblici o privati. In qualità di committente, inoltre, deve fare le scelte strategiche ed esercitare il controllo di prezzi e qualità delle prestazioni.

Al tempo stesso, come socio e amministratore di Hera, il sindaco fa i conti con la mission aziendale, che punta alla protezione del mercato, all'aumento delle tari e, al taglio dei servizi non remunerativi, in sintesi al pro tto, legittimamente preteso anche dai soci privati (44%), che certamente non sono entrati in Hera per difendere gli interessi dei cittadini/utenti/clienti.

A Ferrara, questo nodo gordiano si può tagliare solo con la vendita delle azioni Hera, per destinarne il ricavato alla riduzione del debito e a nuovi investimenti, mettendo i servizi pubblici locali sul mercato, aprendo alla concorrenza e consentendo l'ingresso di aziende locali pubbliche e private. Progetto per Ferrara lo farà nell'interesse dei ferraresi.

Valentino Tavolazzi

